

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107

Introduzione

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema .

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria , quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all' "handicap", oggi "disabilità".

L'introduzione di studenti D.A. nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze.

La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA, immigrati.

In ultimo, prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO FERMI + DA VINCI GUSPINI

riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;

- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF

Propone altresì:

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne;
- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

4) LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
Rilevazione dei BES presenti:	n°
■ disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	15
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	15
■ disturbi evolutivi specifici	
DSA	30
ADHD/DOP	/
Borderline cognitivo	/
Altro	/
■ svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	26
➤ Altro	14
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3
---	----------

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si <i>Community 3.0</i>
	Progetti a livello di reti di scuole	No
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si Iscol@
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si PNSD
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare		x			

alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

-Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

-Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

-Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

IL DIRIGENTE

Convoca e presiede il GLI

Viene informato dal Coordinatore di Classe rispetto agli sviluppi delle varie situazioni di disagio

Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione

Convoca e presiede i GLHO

LA FUNZIONE STRUMENTALE E IL REFERENTE DSA

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere

Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa

Pianificazione degli incontri famiglia - docenti.

Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al CdC, su esplicita richiesta della famiglia

Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione

Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato

Operazioni di monitoraggio



Referente Bullismo

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe

nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio. (art. 9 commi 8 e 9 DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66)

Svolge i seguenti compiti:

- rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- raccolta e documentazione degli interventi educativo- didattici
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H.
- operativi elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

La progettualità didattica dell'insegnante va orientata all' inclusione che comporta l'adozione di strategie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. **Il metodo inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione. Tutto ciò deve essere fatto dall'insegnante di sostegno con il consiglio di classe.**

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema
- Effettuano un primo incontro con i genitori
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono e attuano:
 - il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per alunni DVA,
 - il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni DSA e per altri alunni certificati e/o con svantaggio sociale/ culturale e per alunni stranieri

LA FAMIGLIA: Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL – CENTRI CONVENZIONATI ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Incontra la scuola e fornisce supporto per quanto riguarda le proprie competenze specifiche .

IL SERVIZIO SOCIALE

Attiva il Servizio di assistenza Specialistica Educativa. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto All'inclusione degli alunni. Integra e condivide il PEI o PEP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

E' necessario:

- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico
- Rafforzare le competenze psicopedagogiche
- Saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico
- Attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe

Si prevedono, pertanto, varie modalità di formazione:

autoaggiornamento funzionale all'implementazione delle nuove Indicazioni Nazionali
interventi formativi in presenza di tutor esterni o interni (in aula, in classe virtuale, in video, ecc.)
reti di scuole

formazione on-line

esercitazione su casi concreti

formazione tra pari, mediante la quale le "migliori pratiche" vengono socializzate per favorire l'approfondimento disciplinare

processi di apprendimento collaborativo nell'ambito di una learning community (basati sull'interazione sincrona, in presenza o a distanza (chat, videoconferenze), o su strumenti di comunicazione asincrona (forum, mailing list, newsletter ecc.)

Il DL 66/17 propone quale formazione per i docenti, la promozione di corsi specifici sulla didattica inclusiva relativi alle seguenti tematiche:

- didattica per alunni con BES e per le eccellenze;
- principi e strategie per la valutazione;
- metodologie e strategie didattiche in riferimento anche all'utilizzo delle TIC;
- conoscenza ed applicazione dell' ICF (strumento internazionale riconosciuto dall'OMS per misurare e classificare salute e disabilità), per specifiche disabilità come: ADHD, disturbi pervasivi dello sviluppo, deficit sensoriali, comportamentali e di linguaggio
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione DSA

Le risorse disponibili e i fattori predisponenti sono i seguenti:

- personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze specifiche alle esigenze rilevate
- utilizzazione della biblioteca e delle sale multimediali presenti nell'Istituto come luogo di formazione e di autoaggiornamento continui
- fruizione della rete di formazione tra scuole mediante coordinamento del CTS e del CTI, che operino con modalità di ricerca-azione e pongano in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata
- interesse dei docenti

Si prevede, inoltre l'avvio del monitoraggio del livello di inclusività della scuola attraverso l'utilizzo di:

- 1) Questionari docenti Infanzia, Primaria, Secondaria I grado
 - 2) Questionari ATA
 - 2) Questionari Genitori Infanzia, Primaria, Secondaria I grado
- Criteri inclusione

Il monitoraggio verrà proposto all'inizio del secondo quadrimestre e i dati saranno rielaborati per essere condivisi entro il Collegio Docenti di maggio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La **valutazione** costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno. La valutazione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi d'apprendimenti e non solo come valutazione della performance. Gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno, qualora fosse presente, partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe.

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- nuovo assessment per le nuove progettualità.

Si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Commissione di lavoro composta da Referenti Inclusione (Funzioni Strumentale e Referente DSA) e almeno un docente di sostegno per ogni ordine e plesso scolastico.

Relativamente ai PEI e PdP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole usufruendo del supporto del CTI.

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del Gruppo H, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

L'intera comunità scolastica deve essere coinvolta nel processo per l'integrazione, dall'insegnante di sostegno fino al personale ATA. **Il limite maggiore di tale impostazione risiede nel fatto che**

nelle classi o nelle ore in cui non è presente il docente per le attività di sostegno esiste il concreto rischio che per l'alunno in difficoltà non vi sia la necessaria tutela in ordine al diritto allo studio.

La logica deve essere invece sistemica, ovvero quella secondo cui il docente in questione è "assegnato alla classe per le attività di sostegno", nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. Questa logica deve informare il lavoro dei gruppi previsti dalle norme e la programmazione integrata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Un altro elemento imprescindibile riguarda i rapporti con enti territoriali, diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno, nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato. Pertanto l'integrazione dell'offerta scolastica con le proposte formative fornite dagli interventi di enti, associazioni, enti locali rappresenta il terreno oggettivo per una attenta visione dei processi di crescita degli alunni. Se possibile, è opportuna l'assegnazione di un **educatore** che lavori a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale.

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

E' necessario che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avvengano, per quanto possibile, nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disturbi o svantaggio. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con certe problematiche sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta. Di particolare importanza è l'attività rivolta ad informare la famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno l'acquisizione alla fine del percorso scolastico. Il Dirigente scolastico dovrà convocare le riunioni in cui sono coinvolti anche i genitori dell'alunno con disabilità, previo opportuno accordo.

Sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali

(strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'intero percorso curricolare, elaborato unitariamente, dovrà garantire la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non limitarsi alla sola trasmissione di una sequenza di contenuti. Nella pratica didattica i docenti dovranno tendere verso il superamento dei confini disciplinari e avere come riferimento ultimo la promozione di competenze che necessitano dell'apporto simultaneo di più saperi disciplinari. Infatti i campi di esperienza, le discipline e la progettualità promossa in modo organico dalla scuola devono essere funzionali al perseguimento degli obiettivi generali del processo formativo, concorrere alla costruzione di competenze disciplinari e favorire la maturazione delle competenze-chiave di cittadinanza.

ACCOGLIENZA

- L'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico
- L'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno
- Il passaggio di informazioni relative a studenti con bes da un ordine di scuola all'altro

CURRICOLO

OBBIETTIVO/COMPETENZA

Educativo-relazionale tecnico- didattico relativo al progetto di vita dell'alunno

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento/guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento/guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici
- Attività di classi aperte

Progetti e attività e formazione di inclusione realizzati nell'anno scolastico 2017-2018

- **Monumenti Aperti**, in collaborazione Comune Guspini e Pabillonis Gli alunni dopo una preparazione con gli organizzatori dell'evento, i docenti di lettere e sostegno della scuola secondaria e le insegnanti della Primaria, sono stati protagonisti come guide turistiche durante la manifestazione Monumenti Aperti, nei siti loro assegnati. Nell'attività, come nel passato sono stati coinvolti sia gli alunni con buona preparazione di base, sia i DSA ed H e altri con carenze nelle specifiche discipline scolastiche.
- **Community 3.0**, in collaborazione con la Cooperativa La Clessidra e La Fondazione per il Sud. Le classi 1 A e 2 A di Pabillonis sono state inserite nel progetto Community 3.0. Progetto di inclusione scolastica attraverso una Virtual Community associata alla piattaforma di e-learning Community 3.0. Questo anno sono stati raccolti i dati e le attività inizieranno il prossimo anno scolastico.
- **Progetti "Tutti a Iscol@ - Anno scolastico 2017/18"**, stanziati dalla Regione Autonoma della Sardegna, con fondi POR FSE 2014/2020 (Azione 10.1.1 *"interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)*).
- **PNSD Formazione docenti**. Il piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni. Tra i corsi proposti "**MOBILE LEARNING, BYOD E INCLUSIONE**"
- **Progetto PON: AZIONE 10.1.1**. Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche", il progetto ha coinvolto alunni. La finalità dell'azione è quella di riequilibrare e compensare situazioni di svantaggio socio-economico, in zone particolarmente disagiate, nelle aree a rischio e in quelle periferiche, intervenendo in modo mirato su gruppi di alunni con difficoltà e bisogni specifici e quindi esposti a maggiori rischi di abbandono, ma anche coinvolgendo altri soggetti del territorio: enti pubblici e locali,

associazioni, fondazioni, professionisti.

- **Atletica: base per l'apprendimento e la specializzazione motoria** Sfruttando le normative sull'autonomia scolastica, si è voluto partecipare ai Giochi sportivi studenteschi proposti dal MIUR, con l'obiettivo di coinvolgere un numero sempre maggiore di alunni ed in particolare quelli che vivono una vita sociale e scolastica disagiata e dedicare al servizio degli stessi una quantità di tempo maggiore in orario extrascolastico, in modo da farli sentire sempre più parte attiva della vita scolastica e sociale. Gli alunni coinvolti hanno partecipato alle fasi provinciali e regionali, ottenendo anche un 1° e un 2° posto nelle fasi regionali.

CONTENUTI DIDATTICI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- luoghi extra scuola

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili -software per il calcolo matematico-sintesi vocale per la lettura

RISULTATI ATTESI*

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

La dicitura **risultati attesi** * è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance/prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale/soddisfazione/benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione/relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate

- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina, con il consenso dei genitori
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti, con il consenso dei genitori

VALUTAZIONE

- Dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi, effettuata da docenti responsabili, altri educatori coinvolti
- adeguata
- efficace

Valorizzazione delle risorse esistenti

Fondamentale partire dalla valorizzazione delle risorse esistenti, non solo economiche, per arrivare alla qualificazione dei diversi aspetti del servizio, come ad esempio la didattica, che deve essere sempre in primo piano. E ancora, la qualità delle strutture scolastiche, che devono essere sempre più improntate alla presenza di spazi, aule, laboratori attrezzati. E' necessario:

- valorizzare le risorse esistenti sul territorio (Enti locali, Associazioni culturali e professionali, Società sportive, Organizzazioni private) per garantire a tutti uguali opportunità di crescita.

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Infine è necessario valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola deve prendere accordi per rendere più possibile la realizzazione della programmazione con enti esterni o figure specifiche quali psicologi ed educatori eventualmente assegnati dai Servizi Sociali del comune.

La scuola mantiene rapporti con i Servizi Sociali del territorio, a cui chiede risorse e interventi in situazioni difficili. Mantiene inoltre contatti con gruppi di volontariato impegnati, talvolta in connessione con l'Amministrazione Comunale, sul fronte della problematica del disagio e dell'integrazione sociale.

L'Educatore è una figura assegnata all'Istituto scolastico dall'Amministrazione comunale con il compito di accompagnare il percorso educativo di quegli alunni che, per la loro condizione, hanno bisogno della mediazione dell'adulto in molte circostanze quotidiane e non solo durante le attività di apprendimento.

L'educatore è presente nella scuola con ruolo di supporto al PEI, alla cui elaborazione dovrebbe partecipare.

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, laboratori ludico-manuali: ceramica, cucina), palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Viene dedicata particolare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Le esigenze sia didattiche che formative degli alunni vengono rilevate dai docenti in vari momenti durante l'anno scolastico: per quanto riguarda la didattica, i docenti misurano le competenze e i

prerequisiti di base secondo le modalità definite dal C.d.C.; verificano le competenze in ingresso, programmano gli interventi didattici, le verifiche e le azioni di recupero/potenziamento, le verifiche finali; elaborano la certificazione delle competenze degli alunni. Nell'Istituto vengono individuate le figure e le FFSS con relativi compiti, che producono materiale in merito alla didattica, all'inclusione, alla continuità ecc. Il tutto viene condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune. L'interesse maggiore è rivolto alla somministrazione di prove comuni e criteri di valutazione condivisi al fine di rilevare le criticità da potenziare in ambito didattico. La scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
 - sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum;
 - promuovere azioni personalizzate;
 - promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
 - centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
 - favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
 - promuovere culture, politiche e pratiche inclusive.
- realizzare un percorso educativo-formativo, continuo, coerente e unitario, nel rispetto del curriculum

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Al fine di favorire l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno, si deve curare in modo particolare:

→ il Progetto di continuità e orientamento per:

- passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S.
- costruzione di percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola
- attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico per elaborare l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni BES

→ l' Orientamento in uscita

Sulla base del P.E.I., l'alunno e la famiglia potranno usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività verranno progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;

- 2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

7) CRITERI PER L’UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:

- a) docente titolare di funzione strumentale afferente all’area dell’inclusione (handicap e disagio sociale);
- b) docente referente per i DSA
- c) docenti di sostegno;
- d) docenti curricolari;
- e) specialisti socio-sanitari;
- f) educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell’E.L.

L’attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell’apprendimento e del comportamento sono:

- a) docente titolare di funzione strumentale afferente all’area dell’inclusione (handicap e disagio sociale);
- b) docente Referente DSA
- c) il coordinatore del C. d. C. referente per ogni PdP
- d) docenti curricolari
- e) operatori socio-sanitari

8) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L’AS 2015-2016

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

• **All’U:S:R.:**

Organici di diritto e di fatto Scuola dell’Infanzia

• **All’A.T.P. di Cagliari.:**

Organici di diritto e di fatto Scuola Primaria e Secondaria 1°grado

• **Agli EE.LL.:**

EDUCATORI

FACILITATORI /MEDIATORI LINGUISTICI

Nel mese di settembre, in base alla reale consistenza dell’organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 14/06/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2018